

Edifici Militari. Prospetti e particolari architettonici

*Original*

Edifici Militari. Prospetti e particolari architettonici / Cattaneo, Maria. - In: STORIA DELL'URBANISTICA. - ISSN 2035-8733. - 10/2018:(2018), pp. 290-295.

*Availability:*

This version is available at: 11583/2792676 since: 2020-02-13T22:04:12Z

*Publisher:*

Edizioni Kappa

*Published*

DOI:

*Terms of use:*

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

*Publisher copyright*

GENERICO -- per es. Nature : semplice rinvio dal preprint/submitted, o postprint/AAM [ex default]

(Article begins on next page)

STORIA  
DELL'URBANISTICA

10/2018

GLI SPAZI DEI MILITARI  
E L'URBANISTICA DELLA CITTÀ  
L'ITALIA DEL NORD-OVEST (1815-1918)

a cura di Chiara Devoti



EDIZIONI KAPPA



**STORIA  
DELL'URBANISTICA**

---

**10/2018**

---

## STORIA DELL'URBANISTICA

ANNUARIO NAZIONALE DI STORIA DELLA CITTÀ E DEL TERRITORIO

Fondato da Enrico Guidoni nel 1981

Anno XXXVII - Serie Terza 10/2018

ISSN 2035-8733

ISBN 978-88-6514-299-8

DIPARTIMENTO INTERATENEO DI SCIENZE,  
PROGETTO E POLITICHE DEL TERRITORIO DEL POLITECNICO DI TORINO  
DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA DELL'UNIVERSITÀ DI FIRENZE  
DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA DELL'UNIVERSITÀ DI "ROMA TRE"  
DIPARTIMENTO DI STORIA, DISEGNO E RESTAURO DELL'ARCHITETTURA,  
SAPIENZA-UNIVERSITÀ DI ROMA  
DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA DELL'UNIVERSITÀ "FEDERICO II" DI NAPOLI  
CENTRO INTERDIPARTIMENTALE DI RICERCA PER I BENI ARCHITETTONICI E AMBIENTALI  
E PER LA PROGETTAZIONE URBANA, UNIVERSITÀ "FEDERICO II" DI NAPOLI  
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA CIVILE, AMBIENTALE E ARCHITETTURA,  
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CAGLIARI  
DIPARTIMENTO DI PATRIMONIO, ARCHITETTURA, URBANISTICA  
UNIVERSITÀ MEDITERRANEA DI REGGIO CALABRIA

### Comitato scientifico

Nur Akin, Sofia Avgerinou Kolonias, Federica Angelucci, Clementina Barucci, Gemma Belli, Gianluca Belli, Carla Benocci, Claudia Bonardi, Marco Cadinu, Jean Cancellieri, Carmel Cassar, Teresa Colletta, Chiara Devoti, Daniela Esposito, Antonella Greco, Giada Lepri, Fabio Lucchesi, Enrico Lusso, Fabio Mangone, Francesca Martorano, Paolo Micalizzi, Adam Nadolny, Amerigo Restucci, Costanza Roggero, Carla Giuseppina Romby, Pasquale Rossi, Ettore Sessa, Tommaso Scalesse, Eva Semotanova, Ugo Soragni, Donato Tamblè

### Redazione

Federica Angelucci, Claudia Bonardi, Marco Cadinu, Teresa Colletta, Gabriele Corsani, Antonella Greco, Paola Raggi, Stefania Ricci (coordinatrice), Laura Zanini

### Segreteria di Redazione

Stefania Aldini, Irina Baldescu, Raimondo Pinna, Maurizio Vesco

### Corrispondenti

Alessandro Camiz, Eva Chodejovska, Rafał Eysymontt, Maria Teresa Marsala, Andrés Martínez Medina, José Miguel Remolina

*Direttore responsabile:* Ugo Soragni

I contributi proposti saranno valutati dal Comitato scientifico che sottoporrà i testi ad almeno due referees esterni, secondo il criterio del *blind peer review*

*Segreteria:* c/o Stefania Ricci, Associazione Storia della Città, Via I. Aleandri 9, 00040 Ariccia (Roma)  
e-mail: s.ricci@storiadellacitta.it

Copyright © 2018 Edizioni Kappa, piazza Borghese, 6 - 00186 Roma – tel. 0039 066790356

*Amministrazione e distribuzione:* via Silvio Benco, 2 - 00177 Roma – tel. 0039 06273903

*Impaginazione:* Luisa Montobbio, Politecnico di Torino, DIST

*Redazione del numero monografico:* Maria Vittoria Cattaneo

*Stampa:* Tipografia Ceccarelli s.n.c. - Zona Ind. Campomorino - 01021 Acquapendente (VT)  
Tel. 0763.796029 / 798177 - info@tipografiaceccarelli.it - www.tipografiaceccarelli.it

Autorizzazione del Tribunale di Roma del 29-4-1982 n.174

Tutte le immagini pubblicate sono state soggette a comunicazione del proposito di pubblicare, come da circolare n. 33 del 7 settembre 2017 della Direzione Generale Archivi del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo.

La lista completa degli enti detentori dei diritti sulle iconografie è disponibile alla p. 566.



**CeSRAMP**



In collaborazione con CeSRAMP

Centro Studi e Ricerche Storiche sull'Architettura Militare del Piemonte

*In copertina:* Barabino [Maggiore Generale Comandante in Capo], *Corpo Reale del Genio, Direzione della divisione di Cuneo, Piazza di Vinadio. Pianta delle fortificazioni di Vinadio siccome furono tracciate sul sito nella compagnia 1834, scala 1/100*, Torino 31 Marzo 1835. Torino, I Reparto Infrastrutture, Archivio, cartella *Vinadio*, dettaglio.

La rivista è consultabile in versione PDF open access all'indirizzo:

<http://www.storiadellacitta.it/category/biblioteca/riviste/>

---

STORIA  
DELL'URBANISTICA

10/2018

**GLI SPAZI DEI MILITARI  
E L'URBANISTICA DELLA CITTÀ  
L'ITALIA DEL NORD-OVEST  
(1815-1918)**

a cura di Chiara Devoti



EDIZIONI KAPPA

## INDICE

9 **Ugo Soragni**

Editoriale

21 **Chiara Devoti**

Piazzeforti e città nell'Italia nord-occidentale

### SEZIONE I

DISMISSIONI, CONSERVAZIONE DELLA MEMORIA  
E NUOVI SISTEMI DI DIFESA TRA ESPANSIONE E  
IMMAGINE RINNOVATA DELLA CITTÀ

29 **Eugenio Garoglio**

Fortezza Piemonte. Geopolitica, tecnologia e uso tattico strategico delle  
fortezze del Regno di Sardegna tra Antico Regime e Restaurazione, 1713-1831

65 *Il forte della Brunetta*

67 *Il forte di Exilles*

70 *I forti di Fenestrelle*

74 *La fortezza di Demonte*

**Chiara Devoti**

102 *Il progetto di ricostruzione del principale baluardo verso i valichi alpini valdostani:  
il forte di Bard*

107 **Maria Vittoria Cattaneo**

La dismissione delle fortificazioni urbane: testimonianze superstiti delle  
strutture difensive sabaude

116 *La Cittadella e le mura di Torino*

124 *La Cittadella di Mondovì*

133 *Le fortificazioni di Bene Vagienna*

137 *Le fortificazioni di Fossano*

145 *La perduta fortezza di Demonte*

159 *Il castello e la cinta di Ivrea*

166 *Le fortificazioni di Cuneo*

- 
- Simone Casa**  
174 *Un'imponente opera d'ingegneria militare lasciata al degrado:  
il forte di Vinadio*
- 179 **Maria Vittoria Cattaneo**  
Campi di Marte e piazze d'armi: rilocalizzazioni e messa a punto  
di settori urbani
- 215 **Enrico Lusso**  
La difesa dei confini verso il Lombardo-Veneto dopo la Prima Guerra  
d'Indipendenza: una complessa opera di infrastrutturazione del territorio
- 245 **Pia Davico**  
I complessi militari: un patrimonio nel disegno dell'architettura e della  
città di Torino
- Luca Reano**  
287 *Caserme Cavalli e Lamarmora: un esempio di «riadattamento funzionale a  
caserma delle preesistenti strutture edilizie» in Torino*
- Maria Vittoria Cattaneo**  
290 *Edifici militari. Prospetti e particolari architettonici, 1898*
- 297 **Chiara Devoti, Paola Guerreschi**  
Urbanistica, presidio e territorio della capitale (Torino) nel rilevamento  
del Corpo di Stato Maggiore (1816-30): dal disegno alla visualizzazione  
in 3D
- 311 **Salvatore Incandela, Maria Teresa Marsala**  
Il «censimento planimetrico» del riuso conventuale realizzato dal Genio  
Militare postunitario: un esempio di campionatura urbana dell'area  
nord-occidentale italiana (1863-64)

**Marta Boero**

- 319 *Il complesso delle 'Caserme' di Asti (1810-1945)*

SEZIONE II

INFRASTRUTTURE, ACQUARTIERAMENTI, SANITÀ, LUOGHI DI  
FORMAZIONE, STRUTTURE DI SERVIZIO DENTRO E FUORI LA CITTÀ

- 327 **Laura Guardamagna**  
L'esordio delle ferrovie dalla Restaurazione all'Unità: un'importante  
infrastruttura per le forze armate



- 
- 353 **Enrica Bodrato, Antonella Perin**  
Strada ferrata e militari: alcune stazioni sulla linea Torino-Genova
- 362 *La stazione ferroviaria di Alessandria: nuovi dati d'archivio*
- 365 *Documenti per gli apparati decorativi della stazione di Genova Brignole*
- 368 *Documenti per il progetto architettonico e decorativo di Torino Porta Nuova*
- 373 **Chiara Devoti**  
«Economizzare le preziose vite dei difensori del trono e dello Stato»: la salute della popolazione militare tra scelte urbanistiche e modelli architettonici
- 409 *L'ospedale divisionale di Alessandria: disegni tra città e architettura*
- 413 *Gli impianti termali militari: il complesso di Acqui Terme nel rilievo del Primo Reparto Infrastrutture*
- 417 **Erika Cristina**  
Un nosocomio moderno al servizio della guerra: il reparto militare di riserva all'Ospedale Mauriziano di Torino (1915-1919)
- 429 **Elena Gianasso**  
Il Corpo del Genio Militare. Gli spazi per la formazione degli ufficiali a Torino
- 449 **Paolo Cornaglia**  
Un'ansiosa Restaurazione: il nuovo Palazzo Reale di Genova e la caserma difensiva di Castelletto (1816-1824)
- 473 **Cristina Cappai, Chiara Devoti, Monica Naretto**  
La fabbrica delle polveri di Fossano: il Regio Polverificio sorto con il concorso della Municipalità
- Chiara Devoti**
- 481 *Un campo volo militare scomparso: il Regio Aeroporto Carlo Maria Piazza a Torino*

### SEZIONE III

#### MEMORIA, RECUPERO E VALORIZZAZIONE DELLE TESTIMONIANZE MILITARI NEL DISEGNO URBANO E SUL TERRITORIO

- 487 **Elena Gianasso**  
I militari e la memoria patria: monumenti e città a Torino tra Ottocento e Novecento
- Elena Gianasso**
- 496 *Memorie degli allievi del Regio Politecnico di Torino al Castello del Valentino*

---

**Luca Malvicino**

500 *Il Parco della Rimembranza di Govone, esempio di trasformazione di una preesistenza*

**Anna Tiziana Aloisi Casagrande**

Il classicismo nei monumenti commemorativi della Grande Guerra

516 *I monumenti ai caduti della Grande Guerra nella Bassa Valle d'Aosta*

**Luca Barello, Rachele Vicario**

Fenestrelle: il Forte e il paesaggio. La percezione del disegno dei luoghi attraverso interventi paesaggistici e architettonici

**Stefania Manassero**

531 *Lo stanziamento militare a Venaria Reale: genesi e caratteri di un borgo non più a servizio della corte sabauda*

RICERCHE

**Maria Chiara Guerra**

Sul fronte dannunziano dell'Arte: il patrimonio culturale italiano tra tutela e danno, negli anni del primo conflitto mondiale

**Stefano Presutti**

562 *Uno sguardo oltre il quadrante: la polveriera di Capua da castello di Carlo V a fucina delle polveri*

APPARATI

566 Elenco completo delle iconografie e relativi detentori dei diritti

575 Abbreviazioni

## EDIFICI MILITARI. PROSPETTI E PARTICOLARI ARCHITETTONICI

*Maria Vittoria Cattaneo*

La raccolta dal titolo *Edifici Militari. Prospetti e particolari architettonici*, edita nel 1898 a Roma dal Laboratorio foto-litografico del Ministero della Guerra e conservata all'Archivio Storico della Città di Torino<sup>1</sup>, costituisce una testimonianza significativa dell'importanza rivestita dall'esercito nella definizione dell'immagine urbanistica di Torino durante la seconda metà del XIX secolo.

All'interno dell'album vengono presentate, mediante un breve testo e un apparato iconografico costituito da fotografie e litografie, alcune delle principali strutture destinate a ospitare i militari e le loro attività: caserme, officine per la produzione bellica ed edifici di servizio<sup>2</sup>. Si tratta di architetture realizzate a Torino, *ex novo* o completando e ampliando edifici preesistenti, tra gli anni sessanta e ottanta dell'Ottocento, quando la città, dopo lo spostamento della capitale del Regno prima a Firenze e in seguito a Roma, venne interessata da un processo di conversione industriale che coinvolse direttamente anche la produzione militare, all'epoca tra le lavorazioni tecnologicamente più avanzate a livello europeo.

Le prime tavole sono dedicate al *Regio Arsenale*, nato nella seconda metà del Seicento come luogo di produzione di armi e munizioni e successivamente trasformato in sede di formazione e di rappresentanza (oggi ospita la Scuola di Applicazione e l'Istituto di Studi Militari dell'Esercito)<sup>3</sup>. Edificato nella seconda metà del Settecento su progetto del 1736 del capitano di artiglieria Antonio Felice Devincenti, che riprese in parte il precedente progetto juvarriano e inglobò la fonderia realizzata dal 1659 su disegno di Carlo Morello, il complesso fu completato nella seconda metà del XIX secolo dal colonnello del Genio Giovanni Castellazzi e dal maggiore del Genio Eugenio Bella, a cui si devono rispettivamente il progetto dell'ingresso principale sull'angolo tra via Arcivescovado e via dell'Arsenale (1859) e il suo disegno formale (dal 1886).

La fabbricazione degli affusti e dei carriaggi venne in seguito trasferita nell'*Arsenale di Costruzione*, realizzato tra il 1862 e il 1866 su progetto di Giovanni Castellazzi e «sotto la direzione del luogotenente Sbarbaro Carlo» in Borgo Dora, sul sito dell'ex Regia Polveriera, gravemente danneggiata da uno scoppio nel 1852. La struttura, oggi sede del Sermig, viene presentata nell'album in due tavole raffiguranti «la facciata del fabbricato occupato dagli uffici della direzione dell'Arsenale» e «la pianta ed una sezione del fabbricato stesso», che ne evidenziano la rigorosa impostazione planimetrica e formale, dovuta alla simmetria e alla sobria decorazione [fig. 1].

Oltre alla localizzazione dei complessi per la produzione bellica, sulla strutturazione di Torino incise nel XIX e nel XX secolo la necessità dei militari di poter disporre di ampi spazi liberi per la manovra e le esercitazioni delle truppe, quali piazze d'armi, palestre di equitazione e tiri a segno. Nella raccolta qui considerata ampio risalto viene dato al *Tiro al Bersaglio già esistente nel Parco del Valentino*, «costruito negli anni 1865-66» su progetto di Giovanni Castellazzi e rimasto in uso fino alla fine del 1883, quando l'edificio fu destinato all'Esposizione Nazionale del 1884 e il campo di tiro venne trasferito al Martinetto. Conclusa l'Esposizione «l'area e l'edificio vennero dal Municipio di Torino destinati alla vendita per la fabbricazione di case private a norma del piano regolatore edilizio della città». Il tiro a segno del Valentino è illustrato in due tavole con «prospetto», «pianta», «prospetto del fianco sinistro», sezione del fabbricato e sezione della tettoia dei bersagli [figg. 2, 3]: disegni che ripropongono fedelmente i progetti per il tiro al bersaglio di Torino vidimati il 6 luglio 1865 dall'«Ingegnere Capo dell'Ufficio d'arte» Pecco (tra i quali è compresa una pianta delle fondazioni dell'edificio, non pubblicata nell'album) e il «Disegno del Luogotenente Giovanni Castellazzi Colonnello nel Genio Militare» per il «nuovo edificio pel Tiro a Segno eretto in Torino per decreto del Comune», dove la

<sup>1</sup> ASCT, *Collezione Simeom*, D 753.

<sup>2</sup> Per un maggiore approfondimento sui complessi militari qui menzionati e tuttora esistenti si rimanda al saggio di Pia Davico in questo volume.

<sup>3</sup> Cfr. il contributo di Elena Gianasso su *Gli spazi per la formazione degli ufficiali a Torino* all'interno del volume, a cui si rimanda anche per l'immagine del «prospetto dell'angolo Sud» del Regio Arsenale, pubblicata nell'album in oggetto.

pianta della struttura è sviluppata in maniera complessiva, tutti conservati all'Archivio Storico della Città di Torino<sup>4</sup> [figg. 4-8]. Qui si trova inoltre il *Progetto di Tiro a Segno Nazionale per la Città di Torino* sottoscritto dall'«Ingegnere Capo Velani» nel 1884, quando il campo di tiro fu ricollocato in borgo Martinetto<sup>5</sup> [figg. 9, 10].

La seconda parte dell'opera è dedicata a caserme ed edifici di servizio, altra importante testimonianza della presenza dei militari all'interno del tessuto urbano. La *Caserma Dogali*, «costruita per la sede di un reggimento di fanteria con dodici compagnie negli anni 1887 e 1888» in Borgo Po, fuori dalla cinta daziaria del 1853, viene illustrata con alcune foto dei prospetti esterni, che evidenziano l'imponenza e la compattezza dei volumi e la sobrietà dello stile neogotico utilizzato per decorare i vari corpi di fabbrica [figg. 11, 12]<sup>6</sup>. Il sintetico testo a corredo delle immagini precisa che «il progetto venne studiato dal capitano Bottero ed i lavori furono diretti dal capitano Brauzzi Siro», entrambi membri del Genio, e che «nel 1897 la caserma venne trasformata per uso del Quinto Reggimento del genio con otto compagnie, il Deposito e lo Stato Maggiore».

La raccolta si conclude con il complesso formato dal *Magazzino Centrale Militare* e dalla *Caserma Palafrineri*, che occupa l'isolato compreso tra le vie De Sonnaz, Avogadro, Revel e Donati (attuali caserme Ettore De Sonnaz e Maurizio De Sonnaz) dove – prima che venisse demolita – si trovavano i bastioni della Cittadella. Il primo edificio, con fronte principale su via Revel, «costruito negli anni dal 1886 al 1889» su progetto dei «capitani Ferroglio, Crocetti e Luda di Cortemiglia», «consta di un corpo principale e di due ali laterali ed è a due piani con sotterraneo e sottotetto»; il secondo affaccia su via De Sonnaz e venne realizzato su disegno di Luda di Cortemiglia «negli anni 1887-88 per il reparto dello squadrone Palafrineri di stanza a Torino, della forza di 112 uomini di truppa e di 128 cavalli». L'iconografia associata alle due architetture militari comprende una «pianta generale» dell'isolato, i disegni dei prospetti su via Revel e su via De Sonnaz, una foto di scorcio del Magazzino Centrale Militare tra le vie Donati e Revel e accurati particolari architettonici dei prospetti di entrambi gli edifici, che ne evidenziano le caratteristiche compositive e decorative [figg. 13-16].

La localizzazione e le caratteristiche degli spazi destinati all'esercito – sia chiusi che aperti – furono spesso determinanti per la definizione di interi settori urbani, divenendo in alcuni casi elementi condizionanti per la loro imponenza, in altri – soprattutto per gli edifici eretti fuori cinta daziaria – poli di aggregazione urbanistica: il contenuto dell'album attesta dunque in modo emblematico il ruolo dei militari nella strutturazione di Torino ed evidenzia l'apporto del Genio Militare al disegno della città, grazie all'eccellenza dei personaggi che operarono al suo interno. Per la progettazione e la realizzazione delle strutture destinate all'esercito il Ministero della Guerra si avvaleva di figure di grande professionalità e rilievo, facenti parte dello stesso Corpo del Genio, come testimoniato ad esempio dalla grande mole di progetti di notevole qualità prodotta da Giovanni Castellazzi. Edifici militari di particolare qualità compositiva e stilistica sono ancora oggi segni forti e caratterizzanti di alcune parti di Torino.

La raccolta pone l'accento sull'impegno finanziario sostenuto dalla Municipalità per la realizzazione delle strutture militari: nei sintetici testi che accompagnano le immagini delle architetture presentate, viene spesso indicato l'ammontare dell'ingente spesa sostenuta dal «Municipio» per la loro costruzione. La realizzazione degli insediamenti militari, che dovevano preferibilmente sorgere su terreni demaniali o avuti in permuta o offerti gratuitamente dalla Città, aveva ricadute positive a livello economico; per questo la Municipalità si mostrò spesso disposta a sopportare consistenti oneri finanziari per facilitare i progetti dell'esercito. I fitti scambi intercorsi tra il Governo (Ministero di Guerra e Marina) e il Consiglio comunale di Torino, che risultano dalla documentazione conservata all'Archivio Storico della Città, sono una chiara testimonianza del ruolo decisivo svolto dall'Esercito nella sua pianificazione.

<sup>4</sup> ASCT, *Tipi e disegni*, 21.3.39, 21.3.40, 21.3.41, 21.3.42, 21.3.43.

<sup>5</sup> ASCT, *Tipi e disegni*, 21.3.46 e 21.3.47. Il Tiro a Segno Nazionale di Torino venne edificato al Martinetto nel 1884, su un'area in fondo all'attuale via San Donato, assegnata dal Comune alla Società omonima. Si trattava di una struttura a uso sia civile sia militare, il cui utilizzo per fini sportivi terminò nel 1934, quando una legge avocò alla Stato tutti i campi da tiro civili. Dopo l'8 settembre 1943 venne scelto dalla Repubblica Sociale come luogo per l'esecuzione delle sentenze capitali: circa sessanta tra partigiani e oppositori politici furono qui giustiziati. Dopo la guerra il poligono viene smantellato, mentre l'area dove sorgeva è riconosciuta sito d'interesse nazionale e adibita a sacrario in ricordo delle vittime.

<sup>6</sup> Successivamente intitolata ad Alfonso Lamarmora, è oggi in attesa di riqualificazione.

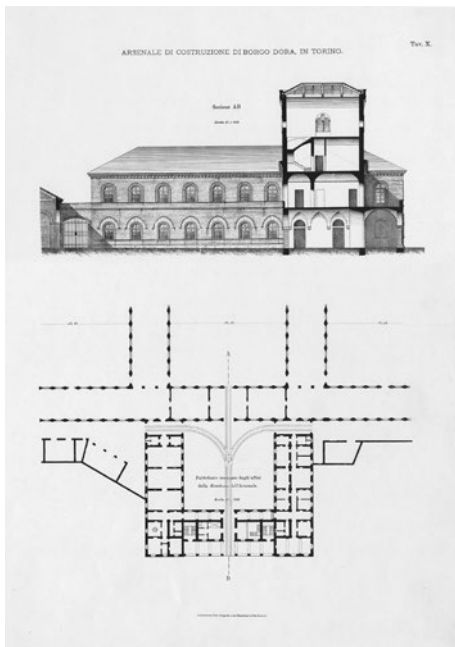


Fig. 1. Arsenale di costruzione di Borgo Dora, in Torino. Fabbricato occupato dagli uffici della direzione dell'Arsenale, pianta e sezione (ASCT, Collezione Simeom, D 753, tav. X).

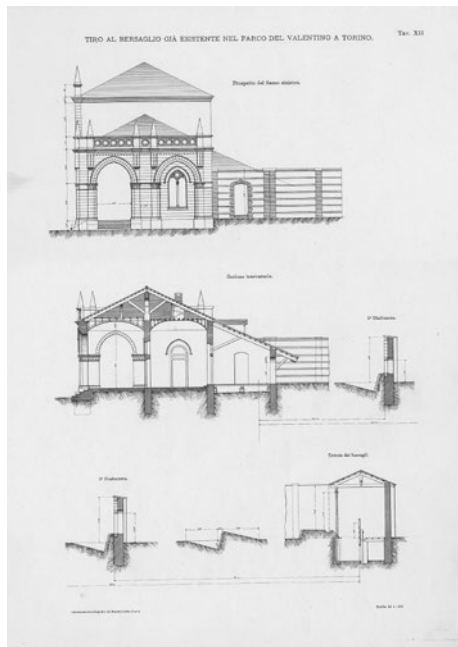


Fig. 2. Tiro al Bersaglio già esistente nel Parco del Valentino a Torino. Prospetto del fianco sinistro e Sezione trasversale, con la tettoia dei bersagli (ASCT, Collezione Simeom, D 753, tav. XII).

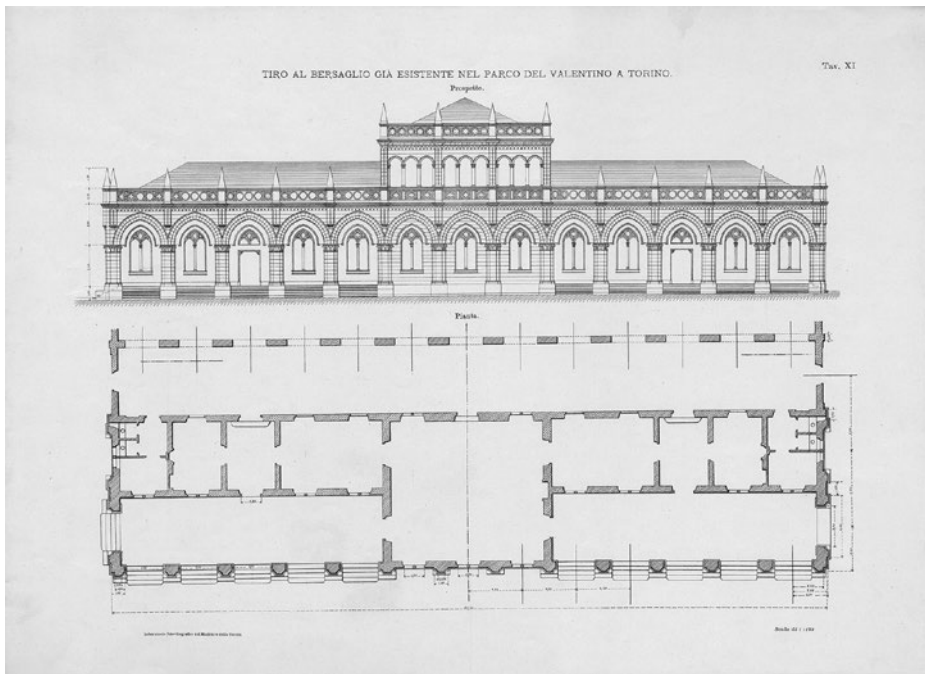


Fig. 3. Tiro al Bersaglio già esistente nel Parco del Valentino a Torino. Prospetto e pianta (ASCT, Collezione Simeom, D 753, tav. XI).

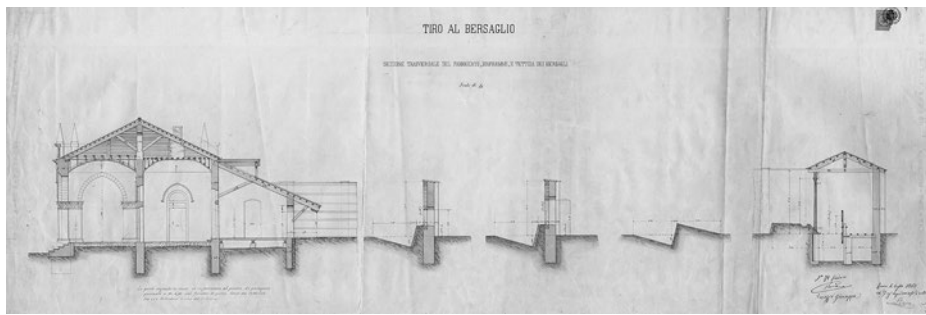


Fig. 4. Tiro al Bersaglio. Sezione trasversale del fabbricato, diaframmi, e tettoia dei bersagli, 6 luglio 1865 (ASCT, Tipi e disegni, 21.3.39).

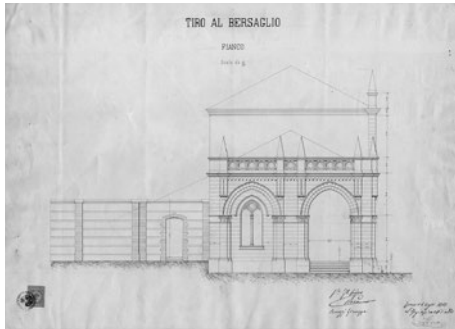


Fig. 5. Tiro al Bersaglio. Fianco, 6 luglio 1865 (ASCT, Tipi e disegni, 21.3.40).

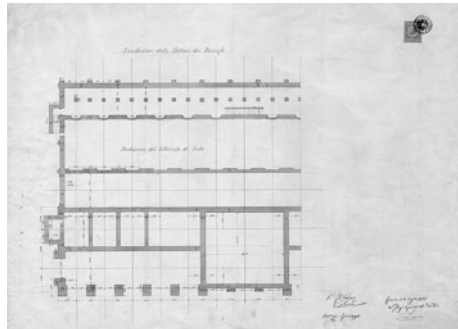


Fig. 6. Tiro al Bersaglio. Pianta delle fondazioni, 6 luglio 1865 (ASCT, Tipi e disegni, 21.3.41).

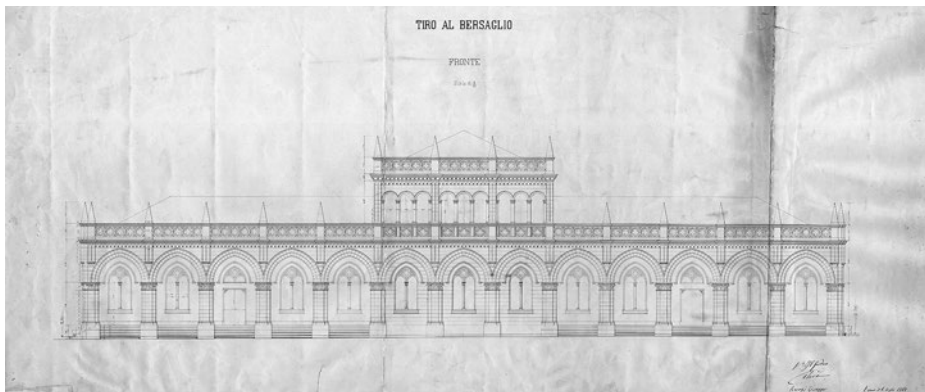


Fig. 7. Tiro al Bersaglio. Fronte, 6 luglio 1865 (ASCT, Tipi e disegni, 21.3.42).

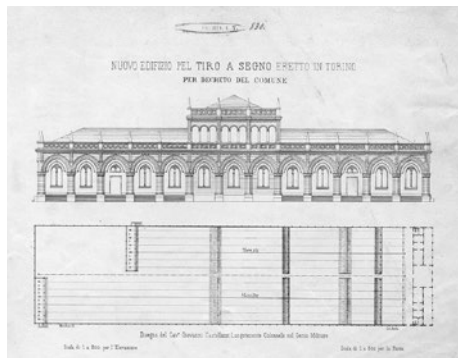


Fig. 8. Nuovo edificio per tiro a segno eretto in Torino per Decreto del Comune. Disegno del Cav. Giovanni Castellazzi Luogotenente Colonnello nel Genio Militare (ASCT, Tipi e disegni, 21.3.43).

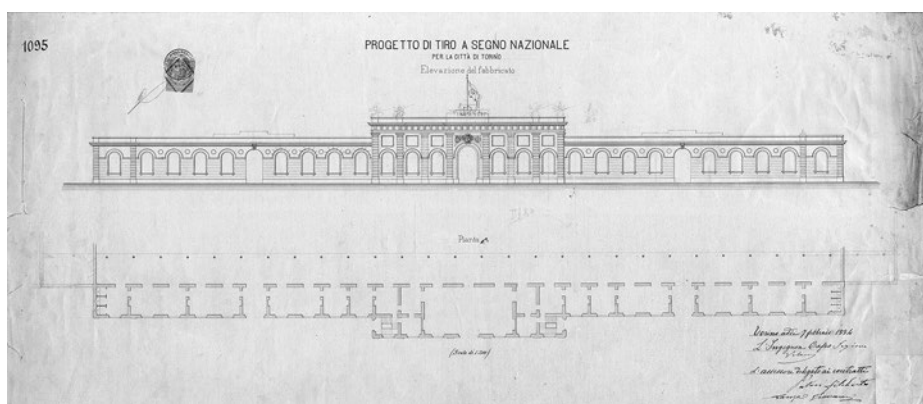


Fig. 9. «Ingegnere Capo Sezione Velani», *Progetto di Tiro a Segno Nazionale per la Città di Torino*, prospetto e pianta, 7 febbraio 1884 (ASCT, *Tipi e disegni*, 21.3.46).

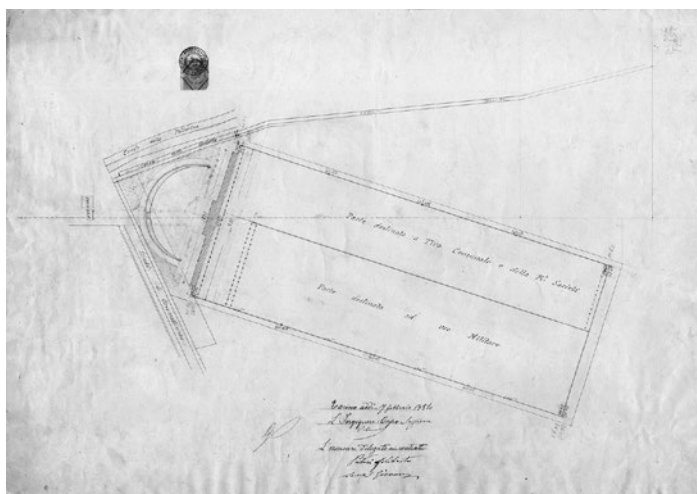


Fig. 10. Ingegnere Velani, *Planimetria del sito destinato al Tiro a Segno Nazionale di Torino*, 7 febbraio 1884 (ASCT, *Tipi e disegni*, 21.3.47).

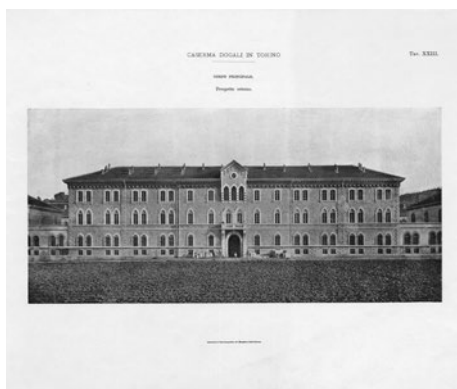


Fig. 11. *Caserma Dogali in Torino. Corpo principale. Prospetto esterno* (ASCT, *Collezione Simeom*, D 753, tav. XXIII).



Fig. 12. *Caserma Dogali in Torino. Corpo principale. Prospetto verso corte* (ASCT, *Collezione Simeom*, D 753, tav. XXIV).

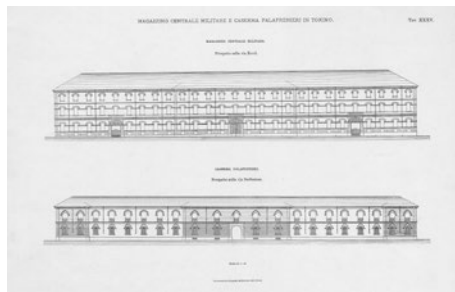
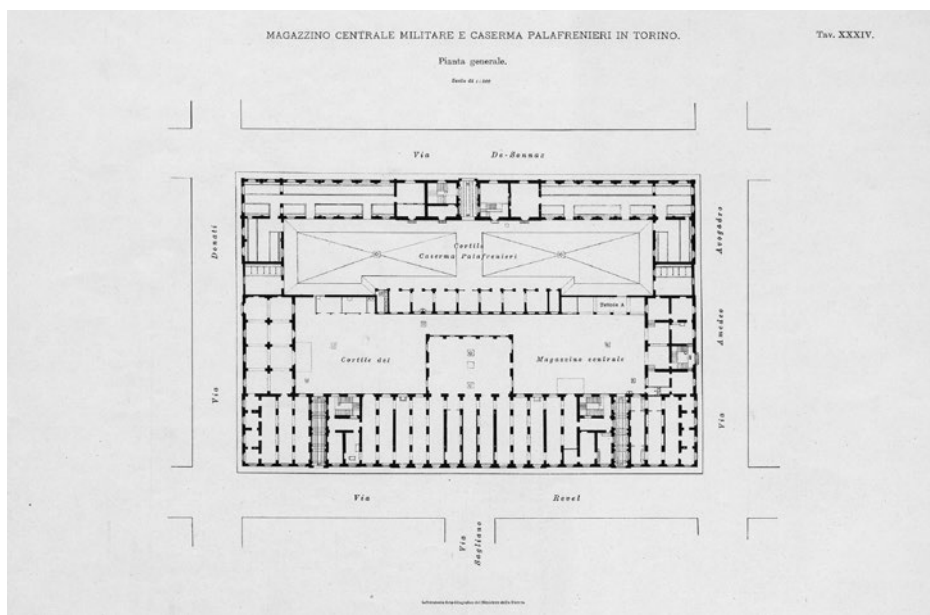
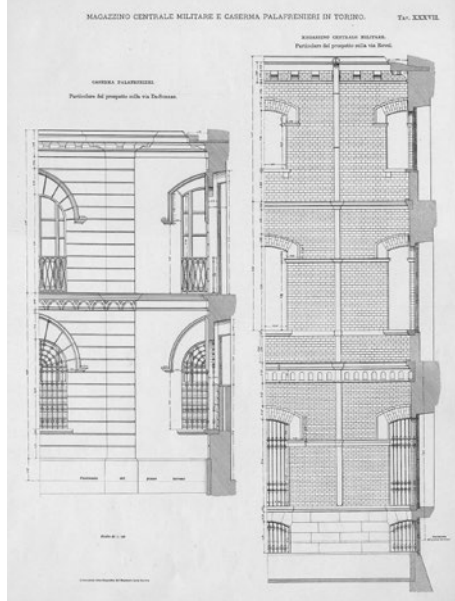


Fig. 13. *Magazzino centrale militare e Caserma Palafrenieri in Torino. Pianta generale* (ASCT, Collezione Simeom, D 753, tav. XXXIV).

Fig. 14. *Magazzino centrale militare e Caserma Palafrenieri in Torino. Magazzino centrale militare. Prospetto sulla via Revel e Caserma Palafrenieri. Prospetto sulla via De Sonnaz* (ASCT, Collezione Simeom, D 753, tav. XXXV).

Fig. 15. *Magazzino centrale militare e Caserma Palafrenieri in Torino. Prospetto del Magazzino centrale militare sulle vie Donati e Revel* (ASCT, Collezione Simeom, D 753, tav. XXXVI).

Fig. 16. *Magazzino centrale militare e Caserma Palafrenieri in Torino. Caserma Palafrenieri. Particolare del prospetto sulla via De Sonnaz e Magazzino centrale militare. Particolare del prospetto sulla via Revel* (ASCT, Collezione Simeom, D 753, tav. XXXVII).





# STORIA DELL'URBANISTICA

ANNUARIO NAZIONALE DI STORIA  
DELLA CITTÀ E DEL TERRITORIO

Fondato da Enrico Guidoni  
Anno XXXVII - Serie Terza - 10/2018

GLI SPAZI DEI MILITARI  
E L'URBANISTICA DELLA CITTÀ  
L'ITALIA DEL NORD-OVEST  
(1815-1918)



EDIZIONI KAPPA

